



Progetto Protezione Famiglie Fragili (PPFF)



**TORINO
17 GIUGNO 2025**

**Dalla rilevazione della fragilità alla presentazione del
progetto al paziente e alla famiglia, segnalazione ed invio
Sospensione, chiusura dell'intervento di PPFF e
restituzione ai curanti**

**Clementi Samanta
Giribaldi Paola**

n. 109/02.07/2025 del 27 Marzo 2025

OGGETTO: Progetto "Protezione Famiglie Fragili" Anno 2024 - importo previsto 249.975,58 euro - e 2025 - importo previsto 304.500,00. Assegnazione fondi.

L'anno *Duemilaventicinque*, il giorno *Ventisette* del mese di *Marzo*, in Torino, presso l'Azienda Sanitaria ZERO, in sede di via S. Secondo, 29 bis

STRUTTURAZIONE E FINALITA' DEL PROGETTO PROTEZIONE FAMIGLIE FRAGILI

La finalità del Progetto è costruire una rete di supporti assistenziali psicologici e sociali mirati al sostegno delle famiglie "fragili" che affrontano l'esperienza della malattia tumorale; famiglie in cui il rischio di destabilizzazione risulta più elevato.

La Rete Oncologica vuole garantire l'universalità del progetto sul territorio di entrambe le Regioni, Piemonte e Valle d'Aosta, l'equità della suddivisione dei fondi, la stretta collaborazione tra ASO, ASL e Rete Oncologica, la partnership tra pubblico e privato, la valorizzazione degli enti del Terzo Settore quale elemento fondamentale della società Italiana nel garantire la migliore realizzazione di progetti sociali.

L'obiettivo di sostenere il malato e la sua famiglia in caso di fragilità si può perseguire attraverso:

- l'intercettazione, il più possibile precoce, dei bisogni psico-sociali del singolo nucleo familiare durante tutte le fasi della malattia tumorale e nel percorso di elaborazione del lutto;
- l'intervento tempestivo tramite la formulazione di progetti psico-sociali individualizzati, mirati e personalizzati a cura di mini-équipe appositamente costituite e formate, sostenuti dal finanziamento stanziato dalla Rete Oncologica;
- l'integrazione delle risorse già presenti nelle strutture ospedaliere e territoriali locali.



COME OPERA...



Rilevando

i bisogni del singolo nucleo familiare durante le fasi critiche della malattia tumorale, alla fine della vita del malato e nel percorso di elaborazione del lutto della famiglia

Formulando

programmi assistenziali mirati e personalizzati

Integrando

le risorse già presenti sul territorio

Intervenendo

con tempestività adeguata alle situazioni di urgenza che si affrontano in oncologia.



IN PRATICA



costruzione di una rete di
interazione/collaborazione tra operatori di aree
diverse e
tra enti sanitari e istituzioni pubbliche e private
presenti sul territorio
per formulare un
intervento di cura integrato psico-sociale rivolto
ad un maggior numero di persone/nuclei
famigliari.



... **COMPITO DEL PPFF** non è sostituire
i Servizi ospedalieri/territoriali presenti
(istituzioni o no profit) bensì
creare sinergie
e intervenendo con le proprie risorse
ove è necessaria una pronta risposta ai
bisogni del nucleo familiare



OPERATORI DIRETTAMENTE COINVOLTI INVIANI:

- **MEDICI**
- **INFERMIERI**
- **PSICOLOGI**
- **ASSISTENTI SOCIALI**

- chiunque conosca PPFF e sia stato
formato sulle modalità di presentazione del
Progetto

Le Aziende e i Presidi devono provvedere a:

1. nominare un **Referente Aziendale del Progetto Protezione Famiglie Fragili**, incaricato di interfacciarsi con l'Autorità di Coordinamento della Rete Oncologica partecipando alle riunioni di raccordo e garantendo il buon funzionamento del progetto nel rispetto delle procedure, nonché di predisporre la rendicontazione periodica;
2. nominare una o più **mini-équipe** composte da operatori appartenenti alle équipe multidisciplinari dedicate alla cura del paziente oncologico, individuati tra il personale strutturato delle aziende, con il compito di prendere in carico le segnalazioni e costruire progetti psicosociali individualizzati;
3. nominare una o più ETS tramite convenzione o manifestazione di interesse, appositamente incaricata della gestione economica delle risorse derivanti dal finanziamento; tali risorse economiche devono essere utilizzate per sviluppare progetti psico-sociali proposti dalla mini-équipe di riferimento. Sarà, inoltre, compito della ETS implementare i fondi a disposizione dei progetti con attività di fundraising.



OPERATORI DIRETTAMENTE COINVOLTI



**Psicologi, assistenti
sociali, oncologi e infermieri
assistenti domiciliari, volontari,
enti e associazioni di
volontariato, educatori,
consulente legale,.....**



Attivazione:

- Fiducia tra operatori e rispettivi ruoli
 - Segnalazione tempestiva
 - Presa in carica effettiva
- Conoscere il lavoro dei componenti dell'equipe
 - Collaborare per abbattere gli stereotipi



COME SI CREANO LE SINERGIE?

Con la **COSTRUZIONE DELLA RETE** su 2 livelli:

1) una **RETE DI SOSTEGNO al PPFF**

di interazione/collaborazione tra operatori di
aree diverse e

tra enti socio-sanitari pubblici e privati presenti
sul territorio e **DISPONIBILI** a formulare un
progetto di cura integrato rivolto a pazienti
oncologici ed ai loro nuclei familiari



2) una **MICRO-RETE** di sostegno al paziente ed al suo nucleo familiare che va individuata ed elaborata di volta in volta, poggiando certamente sulla RETE di PPFF, ma integrata con la rete affettiva, relazionale ed informale del paziente e della sua famiglia

PPFF: UN PROGETTO PSICOSOCIALE

Il PPFF allarga lo sguardo dal paziente a tutta la sua famiglia con grande ricaduta dal punto di vista sanitario.

La presenza all'interno del nucleo familiare di altri soggetti fragili (oltre al malato) rende alcune famiglie maggiormente vulnerabili nel corso della malattia, nella gestione delle fasi critiche del percorso terapeutico assistenziale, nelle situazioni a cattiva prognosi, al momento della morte del malato e, successivamente, nel lutto.

Il Progetto Protezione Famiglie Fragili si rivolge al malato e alla sua famiglia quando il rischio di destabilizzazione è alto.



PERCHE' IL PROGETTO E' «PSICO-SOCIALE»

Il paziente è un “unicum”,
portatore di bisogni complessi,
non solo di una patologia, che si
devono declinare e valutare dal
punto di vista biologico
psicologico e sociale per poterli
affrontare al meglio



Nelle famiglie "fragili", senza un aiuto strutturale, può essere impossibile per il malato seguire correttamente il percorso diagnostico e terapeutico previsto per la sua patologia. Vi è inoltre il rischio di ripercussioni anche gravi, sulla salute psichica e talvolta fisica, sia del paziente che del resto della famiglia, in particolare del caregiver su cui gravano compiti assistenziali che aumentano in modo esponenziale con il progredire della malattia. Un'attenzione particolare viene rivolta alla presenza, nel nucleo familiare, di bambini, adolescenti e giovani adulti per i quali la malattia e/o morte di un genitore rischia di diventare un'esperienza non solo difficile e dolorosa ma fortemente traumatica.

CONOSCENZA DEL PROGETTO



FORMAZIONE CONTINUA



ESPERIENZA



TEMPO A DISPOSIZIONE



COLLABORAZIONE/COOPERAZIONE TRA OPERATORI



SPAZIO (INTIMO, RISERVATO...)



RISPETTO DEI TEMPI DI OGNUNO

NO “FALSE PROMESSE”



IMPOSSIBILITA' DI PROPOSTA





FASI DEL PROGETTO



L'intervento è tanto più utile quanto più precocemente vengono identificate le situazioni di vulnerabilità della famiglia. Per questo motivo si è individuato nell'accoglienza iniziale del paziente presso il CAS il momento più idoneo per il riconoscere le fragilità.

Nel percorso di diagnosi e cura qualunque sanitario può intercettare un bisogno psico-sociale e segnalarlo tramite *"scheda di segnalazione a PPFF"* alla mini-équipe di riferimento del presidio oncologico.

La mini-équipe ha il compito di ricevere segnalazioni ed attivare e monitorare nel corso del tempo i progetti psico-sociali individualizzati in qualunque momento del percorso di malattia del paziente oncologico: dalla diagnosi alle cure palliative, con l'obiettivo di aiutare le famiglie a sostenere il peso della malattia e della cura.



Cognome e nome _____

Compilata per la segnalazione al Progetto Protezione Famiglie Fragili (PPFF)

Per l'inserimento del paziente nel **Progetto Protezione Famiglie Fragili** la valutazione deve essere compilata con le seguenti informazioni:

Valutazione effettuata in:

- ☐ Accoglienza CAS ☐ Valutazione GIC ☐ Accoglienza DH
☐ Accoglienza Reparto ☐ Passaggio alle Cure Palliative

Aspettativa di vita: ☐ breve ☐ media ☐ lungo termine

Consenso del paziente ad entrare in contatto con la famiglia? ☐ Si ☐ No

Indici di Fragilità (indicarne uno o più)

- ☐ Famiglia con bambini ☐ Famiglia con ragazzi o giovani adulti
☐ Famiglia con altri malati o altri disabili ☐ Famiglia con soggetti colpiti da disagio psichico
☐ Famiglia con soggetti dediti all'alcolismo ☐ Famiglia con soggetti dediti a tossico dipendenza
☐ Famiglia con disagio economico ☐ Famiglia ristretta (età del familiare)
☐ Nessun familiare ☐ Famiglia con difficoltà linguistiche
☐ Famiglia con esperienze traumatiche (lutti, gravi malattie.....)

☐ Paziente o ☐ Familiare
già seguito da:

- ☐ Servizio per le tossicodipendenze
☐ Centro Salute Mentale
☐ Neuropsichiatria infantile
☐ Servizi sociosanitari
☐ Psicologo

Nominativo e Telefono Referente

Note libere: _____



1) convocazione da parte del referente aziendale della mini-équipe ma aperta a tutti gli operatori che intendono partecipare per portare contributi.

Può essere già organizzata periodicamente (settimanale, quindicinale, mensile)



2) analisi e valutazione delle
schede pervenute: verifica degli
elementi di fragilità segnalati e
scelta dell' operatore che ha
il ruolo di approfondire il
caso





3) condivisione degli elementi emersi
dall'approfondimento e impostazione del progetto
d'intervento (obiettivi, risorse, tempi, verifiche)
con l'eventuale invio della segnalazione ai servizi
territoriali competenti analizzando le risposte

La mini-équipe, tramite il processo di Valutazione e di Attivazione:

- prende visione della documentazione clinica e di segnalazione del caso;
- effettua un primo colloquio di accoglienza del paziente e/o della famiglia;
- individua i bisogni psicosociali del nucleo familiare;
- programma, in accordo con il malato e la sua famiglia, gli interventi ritenuti necessari attivando prima di tutto le risorse presenti sul territorio di appartenenza del paziente e prevedendone un'eventuale integrazione tramite le risorse a disposizione del Progetto;
- effettua la "presa in carico" psicologica e/o sociale del paziente o del familiare quando ritenuto necessario.



- 4) monitoraggio del progetto (e dell'attività coordinata degli operatori istituzionali e non)
- 5) restituzione ai sanitari ospedalieri della progettualità impostata sul caso e del monitoraggio



6) valutazione sistematica del progetto coinvolgendo anche il paziente e la sua famiglia

7) conclusione del progetto

8) compilazione database degli interventi e riferimento al Gruppo Aziendale di PPFF per eventuali criticità di gestione e decisioni generali, anche attraverso la redazione di un report periodico

RETE DEI SERVIZI



ALTRI OPERATORI DI PPFF

AREA SANITARIA

- Medici di Famiglia
- Neuropsichiatri
- Psicoterapeuti età evolutiva

AREA SOCIO-ASSISTENZIALE

- ATF
- OSS
- Assistenti familiari
- volontari

AREA EDUCATIVA

- Educatori
- insegnanti



ATF

- La figura nasce come **ASSISTENTE TUTELARE MATERNA**
- L'idea di questa risorsa nasce dalla necessità di offrire supporto e sostegno pratico alle madr/famiglie sole sottoposte alle terapie oncologiche

ATF: chi è e a chi si rivolge

- È una persona formata ad interagire in un contesto attraversato dalla malattia oncologica
- Sostiene il malato ed il suo ruolo all'interno della famiglia supportando il care giver e integrando la funzione
- Il suo ruolo è altresì orientato verso tutti i componenti della famiglia

SOSPENSIONE

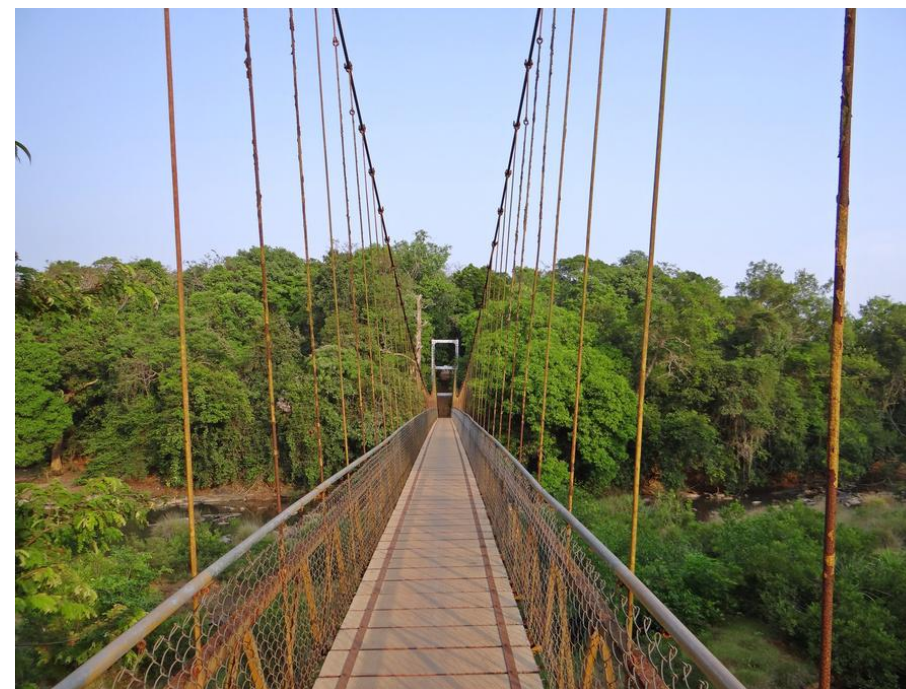
CHIUSURA DELL'INTERVENTO DI PPFF



RESTITUZIONE AI CURANTI

SOSPENSIONE

Fragilità arginata o risolta ma
consapevoli che si potrebbe
ripresentare (recidiva di
malattia, problemi economici
famiglia con minori,...)



Progetto ponte
Fragilità risolta

CHIUSURA

PROBLEM SOLVED



**E' IMPORTANTE
MANTENERE SEMPRE
UN FEEDBACK
TRA INVIANI E MINI-EQUIPE**